

Restate in giro



QUI SORRENTO

VITTORIO DEL TUFO
Alle 19.30, nei giardini di piazza Angelina Lauro, a Sorrento, Vittorio Del Tufo presenta *Purugi magica*, edito da Neri Pozza. Intervistato dal giornalista Luigi D'Alise, Del Tufo ripercorrerà le pagine del volume che portano il lettore da Montmartre, il monte del martirio, a Bicêtre, il vecchio castello in rovina dove ancora risuonano i lamenti dei condannati a morte. Partecipa Vladimiro Bottono.



QUI VARCATURO

DEIDDA BROS
Jazzisti omivivori, di origine salernitana, i Deidda Brothers - alias Alfonso Deidda (sax contralto/flauto/pianoforte), Sandro Deidda (sax soprano/sax tenore/clarinetto) e Dario Deidda (basso elettrico) - sono di scena alle 21.30 alla Varcu d'Oro di Varcaturato, con la chitarrista-vocalist napoletana Eleonora Strino e il batterista partenopeo e newyorchese d'adozione Francesco Ciniglio. In consolle: Roberto Funaro dalle 19.30.



QUI AMALFI

NINO BUONOCORE
Per «Amalfi in jazz» di scena, alle 21 in piazza Duomo trasformata in una sorta di salotto musicale, Nino Buonocore che affiancato da Antonio Fresca al pianoforte, Antonio De Luise al contrabbasso e Amedeo Ariano alla batteria - è pronto a rivisitare il proprio repertorio cantautorale in chiave jazzistica, o quasi. Ingresso libero.

Trionfale concerto della poetessa al teatro grande di Pompei: con le sue canzoni e con quelle del premio Nobel gli omaggi a Lou Reed, Allen Ginsberg e Neil Young

Con Patti Smith tra i classici del Novecento: Dylan & Co

Federico Vacalebre
inviato a Pompei

I riti vanno celebrati senza ignorarne il senso sempre cangiante. Così, Patti Smith, mentre celebra la morte e resurrezione del rock dal palco del teatro grande di Pompei, sembra volerci dire: siamo noi i classici del Novecento, siamo noi le rovine del Novecento.

E per «noi», tra i «classici» intende sé stessa, Bob Dylan («The wicked messenger», e una intensa «One too many morning»), Allen Ginsberg (a 25 anni dalla sua scomparsa recitare il suo cavallo di battaglia, *Howl*), il Ned Young ecologista antiletteram di «Alter the gold rush», Lou Reed («Take a walk on the wild side», affidata a Tony Shanahan, che al basso ed alle tastiere sostiene letteralmente l'intero concerto), i Them di «Gloria», Bruce Springsteen che con lei ha scritto «Because the night», l'amato Fred Sonic Smith, sei corde assassine testimoni dell'epopea degli Mc5 con cui compose la conclusiva «People have the power».

Classici (loro) e rovine (noi) in platea, a cantare come invasati «Bendito beach» e «Pissing in a river» del secolo del millennio che se n'è andato ormai da un bel pezzo, ma resiste e persiste nella memoria praticata di simili cerimoniali orgogliosamente laici ed anti-istituzionali. Sotto il palco balla un'ex ragazza che si laureò con una tesi proprio sulla rocker di «Horses», oggi icona di consapevolezza, ieri ribelle senza pausa che nessuno avrebbe am-

messo da protagonista negli scavi. La chitarra di Jackson - figlio di Smith e la batteria di Seb Rochford sono di mero accompagnamento. Patti a 75 anni regge da sola l'intera performance con l'eterna letargia e una ritrovata vis da performer. Così, se la turista Patti si lamenta di non aver potuto visitare, a Napoli, le tombe di Virgilio e di Leopardi (era il giorno di chiusura), la poetessa ne approfitta per declamare *L'infranto*, in inglese, poco dopo aver cantato «My blackean year», che i poeti non hanno età, proprio come i loro versi.

Nella città perduta echeggia così il canto della controcultura perduta, il popolo sempre più impotente (1.750 persone, sold out dichiarato) canta lo stesso «People have the power», guarda al Nobel Dylan come a Pompei potevano guardare agli antichi aedi, il paese di vecchi che non vuole essere paese per vecchi consegna ai (pochi) giovani presenti versi e note che sono appunto per la ricerca del futuro, dell'altro mondo possibile.

La signora Smith insegue alla grande bellezza, alla ricerca e la rivoluzione interiore, alla libertà come partecipazione, per dirlo da vetero-gabertano. Se davvero presto si ritirerà,

DA TURISTA A NAPOLI HA VISITATO CAPPELLA SANSEVERO E PIO MONTE: «TORNERÒ PER VEDERE LE TOMBE DI VIRGILIO E LEOPARDI»



come annunciato in intervista, ricorderemo a lungo questo concerto, se invece ci capiterà di rivederla sul palco... pure.

Come lei, ci ha assicurato andate do via, ricorderà la Napoli della Cappella di Sansevero e del Pio Monte di Misericordia visitata con occhi stuporati: «Questo è un classico, Pompei è un classico, noi siamo solo animali da rock and roll», ha sussurrato di fronte al Caravaggio e pensando al teatro grande pompeiano.

Sempre sia lodata Nostra Signora dei Cortocircuiti emozionali-intellettuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI NOLA/VULCANO BUONO



FRONTE DEL PALCO
Geolier e, a sinistra, Patti Smith sul palco del teatro grande di Pompei
ALESSANDRO D'ARDO
PER NEWSTRESS

Geolier e Iodice aprono la stagione di Eutopia

Antonella Forni

Tocca al ragazzo d'oro del rap e della trap neapolitana inaugurare ufficialmente, questa sera alle 21, la stagione degli eventi di Eutopia, l'innovativa arena del Vulcano Buono. Biglietti a un prezzo più che popolare, 13 euro.

E martedì 2 agosto si bissa con «Peppi Summer» di Peppe Iodice, con la partecipazione di Francesco Mastrandrea e Daniele Decibel Bellini. Stavolta l'ingresso è gratuito, con ritiro dei pass presso l'info point al piano terra.

Intanto, ad Eutopia, da domani, tutti i giorni fra le 18.30 e le 21.30, sarà di nuovo possibile ammirare «Wonder», show immersivo permanente scritto e diretto da Marco Cisaria e Michela Belli, frutto di una collaborazione creativa in-

ternazionale che ha messo insieme 20 artisti tra cui Andrew Quinn, che ha lavorato agli effetti digitali per film come «The Matrix» e «Tomb Raider»; Peter Walker, le cui opere sono apparse festival come il «Burning Men» e quello di Glastonbury; il compositore e arrangiatore Raffaele Cardone insieme all'Orchestra Sinfonica di Kyiv diretta da Luigi Gaggero e i solisti della National Presidential Orchestra.

Con Eutopia il Vulcano Buono ha aperto a Nola uno spazio importante, che proprio il concerto di Geolier inizia a testare nel rapporto con il pubblico pagante. Una struttura importante, soprattutto tenuto conto delle sue potenzialità e della carenza di spazi per la musica, e lo spettacolo in generale, a Napoli e in tutta la Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA